



“Va’ e non  
peccare più”

**DOMENICA 3**  
**5<sup>a</sup> di Quaresima**

**ora media ore 10.45**  
**Sante Messe ore**  
**11.00 e ore 19.00**

**MERCOLEDI' 6**

**ore 17.00**  
**Confessioni ragazzi**  
**Catechismo**

**GIOVEDI' 7**

**ore 18.30**  
**Lectio Divina**  
**Lc 24,1-12**

**VENERDI' 8**

**ore 18.00**  
**Via Crucis**  
**a San Simeon**

**ore 19.00**  
**Penitenziale**

**SABATO 9**

**Santa Messa**  
**ore 19.00**

**DOMENICA 10**  
**delle Palme**

**ore 10.30**  
**Processione da San**  
**Zandegolà**  
**Santa Messa ore**  
**11.00 e ore 19.00**

Anche in questa quinta domenica di Quaresima la liturgia ci presenta il cuore del Padre, un cuore ricco di misericordia verso la fragilità della nostra condizione umana. E Gesù è tra noi proprio per questo, egli non è venuto nel mondo per giudicare e condannare, bensì per salvare e offrire alle persone una vita nuova. Il fatto del Vangelo è conosciuto: mentre Gesù sta insegnando nel tempio gli scribi e i farisei gli portano una donna sorpresa in adulterio, la pongono nel mezzo e chiedono a Gesù se si deve lapidarla così come prescrive la Legge di Mosè. L'Evangelista precisa che essi posero il quesito “per metterlo alla prova e per avere motivo di accusarlo”.

Il “no” alla lapidazione sarebbe stato un motivo per accusare Gesù di disobbedienza alla Legge; il “sì”, invece per denunciarlo all'autorità romana che avevano riservato a sé le sentenze. Gesù deve rispondere.

Gesù compie uno strano gesto, “si chinò e si mise a scrivere con il dito per terra”. Non si dice altro. Tra le tante supposizioni, una pone in risalto la polvere del terreno: gli uomini provengono dalla polvere e in polvere ritorneranno, ma meglio ancora dai libri della Bibbia, “Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero” e ancora, “Perché egli sa bene di che siamo plasmati, ricorda che noi siamo polvere”.

Poi Gesù che conosce la nostra miseria, e sa che siamo debitori di fronte a Dio pronuncia una sentenza: “Chi di voi è senza peccato, getti per primo la pietra contro di lei”. Sono certi loro (noi) di potersi ritenere giusti davanti a Dio? Con queste semplici parole Gesù ha vinto le loro sicurezze, ha sciolto le loro trame, vinto il loro orgoglio ipocrita, ha offerto un'occasione di verità nella libertà. Ed ecco il momento atteso, sono rimasti soli, Gesù e la donna; la chiama così, restituendole la sua dignità, non più oggetto di giudizio, ma nuova possibilità di vita: “Va’ e non peccare più”, indica una nuova strada che ora la donna può finalmente percorrere perché ha incontrato il Signore della vita che non condanna il peccatore ma lo riporta alla vita.

don Renzo

Santa Croce 1456 - 30135 Venezia

Tel 041 5240672 - 041 718921

[info@sangiacomodallorio.it](mailto:info@sangiacomodallorio.it) - [www.sangiacomodallorio.it](http://www.sangiacomodallorio.it)

IBAN IT77T0306902113100000004627

## **E' LO SGUARDO CHE SALVA**

Diceva Simone Weil: "Una delle verità fondamentali del cristianesimo, verità troppo spesso misconosciuta, è questa: ciò che salva è lo sguardo".

L'adultera, come del resto Zaccheo, deve la propria salvezza a uno sguardo.

Lo sguardo di Cristo è in un certo senso creatore, chiama all'esistenza una persona, risveglia il suo essere autentico, reale. Lo sguardo di Cristo non si rassegna al "poco di buono", si ostina a cercare il meglio che c'è in ogni persona. Com'è il nostro sguardo?

Prima di tutto deve essere libero, perché ha sfondato la prigione del proprio egoismo, della indifferenza, dei nostri interessi, per aprirsi all'altro in un atteggiamento di accoglienza, simpatia, discrezione, cordialità, delicatezza, benevolenza. Libero da pregiudizi, prevenzioni, sospetti, diffidenza, discriminazioni. Uno sguardo indifferente può far male, isolare una persona, ridurla all'insignificanza, negargli la dignità e l'importanza che deve avere.

Ecco la ricetta per purificare il nostro sguardo ogni mattina.

Svincolarlo da ogni istinto di possesso, disarmarlo da ogni malignità, ostilità, durezza, ringiovanirlo con la capacità di stupirsi, meravigliarsi, ridargli il gusto della scoperta dell'altro, renderlo sensibile all'altro.

*Alessandro Pronzato*

## *In preparazione alla Pasqua*

*Si intensificano le opportunità per ragazzi ed adulti di prepararsi alla Pasqua:*

*- Mercoledì 6 aprile alle ore 17.00 confessione per i ragazzi del catechismo*

*- Giovedì 7 aprile alle ore 18.30 in patronato a San Giacomo don Diego condurrà la lectio per le comunità di San Giacomo e San Simeon in preparazione alla Pasqua*

*- Venerdì 8 aprile alle ore 19.00 in chiesa a San Giacomo Penitenziale Pasquale della Collaborazione pastorale, con la possibilità di confessarsi.*

*- Domenica delle Palme alle ore 10.30 ritorna la tradizionale processione con inizio in chiesa di San Zandegolà*

### ***Signore Dio di pace, ascolta la nostra supplica!***

*Abbiamo provato tante volte e per tanti anni a risolvere i nostri conflitti con le nostre forze e anche con le nostre armi; tanti momenti di ostilità e di oscurità; tanto sangue versato; tante vite spezzate; tante speranze seppellite... Ma i nostri sforzi sono stati vani. Ora, Signore, aiutaci Tu! Donaci Tu la pace, insegnaci Tu la pace, guidaci Tu verso la pace. Apri i nostri occhi e i nostri cuori e donaci il coraggio di dire: "mai più la guerra!"; "con la guerra tutto è distrutto!". Infondi in noi il coraggio di compiere gesti concreti per costruire la pace. Signore, Dio di Abramo e dei Profeti, Dio Amore che ci hai creati e ci chiami a vivere da fratelli, donaci la forza per essere ogni giorno artigiani della pace; donaci la capacità di guardare con benevolenza tutti i fratelli che incontriamo sul nostro cammino. Rendici disponibili ad ascoltare il grido dei nostri cittadini che ci chiedono di trasformare le nostre armi in strumenti di pace, le nostre paure in fiducia e le nostre tensioni in perdono. Tieni accesa in noi la fiamma della speranza per compiere con paziente perseveranza scelte di dialogo e di riconciliazione, perché vinca finalmente la pace. E che dal cuore di ogni uomo siano bandite queste parole: divisione, odio, guerra! Signore, disarma la lingua e le mani, rinnova i cuori e le menti, perché la parola che ci fa incontrare sia sempre "fratello", e lo stile della nostra vita diventi: shalom, pace, salam!*

*Amen.*

*Papa Francesco*